LA DOMENICA

anno 25 n°42

Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Parona - Verona
fax – Tel. 045-941963 www.parrocchiaparona.it

19 Ottobre 2025

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 19 Ottobre **XXIX del Tempo Ordinario** Es 17,8-13; Sal 120; 2Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8	* **8.15 def.** ELENA e BRUNA * **9.30** ANIME SANTE DEL PURGATORIO ***11.00 def.** RIGHETTI GIUSEPPE e ADELE **def.** RIGHETTI ALESSANDRO **def.** MENONI ANNAMARIA e FAMIGLIA **def.** FACCIO GIUSEPPE (ann°)	
Lunedì 20 Ottobre **S. Maria Bertilla** Rm 4,20-25; Sal Lc 1,68-75; Lc 12,13-21	* **18.00 def.** CORSI ANGELO (ann°) **def.** TURRA ROBERTO	**Il suggerimento di don Francesco:** ***Signore Gesù, insegnaci una preghiera perseverante, che non ceda a stanchezze e scoraggiamenti, che non si smarrisca davanti all'apparente silenzio di Dio. Fà che attingiamo dalla tua offerta la forza di perseverare e durare nella richiesta; non sia il male a soffocare la voce della nostra preghiera, ma l'esperienza stessa della tua croce ci dia la certezza che non vi è notte senza alba di risurrezione.***
Martedì 21 Ottobre **S., Orsola** Rm 5,12-15b.17-19.20b-21; Sal 39; Lc 12,35-38	* **18.00 def.** BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI **def.** FARINA RINALDO, CARLA e DONATONI LUIGI	
Mercoledì 22 Ottobre **S. Giovanni Paolo II papa** Rm 6,12-18; Sal 123; Lc 12,39-48	* **14.00 Pellegrinaggio** alla Chiesa di Santa Maria Assunta **SABBIONETA** (Mantova) **Non ci saranno celebrazioni in parrocchia**	
Giovedì 23 Ottobre **S. Giovanni da Capestrano** Rm 6,19-23;Sal 1; Lc 12,49-53	* **18.00 def.** AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO **def.** D'ISEPPI AUGUSTO (ann°) **def.** LONARDI VALERIA **def.** DAL NEGRO BRUNO **def.** NELLA e RENATO * **18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA** fino alle ore 19.00	
Venerdì 24 Ottobre **B. Giuseppe Baldo** Rm 7,18-25a; Sal 118; Lc 12,54-59	* **18.00 def.** FERRARI GIOVANNA **def.** DAL NEGRO ANDREA	
Sabato 25 Ottobre **S. Gaudenzio** Rm 8,1-11; Sal 23; Lc 13,1-19	* **16.30 def.** FAM. BUSSOLA e DAL DOSSO **def.** LUCCHESE GAETANO e CHIECCHI BRUNA **def.** PASETTO GIUSEPPE **def.** BRUNO CENTUERIONI * **18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA**	
Domenica 26 Ottobre **XXX del Tempo Ordinario** Sir 45,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14	* **8.15 def.** GIOVANNA, ELISA e ARNALDO **def.** CAVEIARI GIUSEPPE * **9.30** PER LA COMUNITÁ PARROCCHIALE ***11.00 def.** RUPIANI BRUNA **def.** BERTAGNOLI ANGELO e LINA	**Nel pomeriggio di domenica** 12 ottobre, si è svolto il pellegrinaggio giubilare del nostro Vicariato Urbano di Verona Nord Ovest, comprendente

queste Parrocchie: Croce Bianca, San Domenico Savio, San Giuseppe all'Adige, San Massimo, Santa Maria Immacolata, Santi Angeli Custodi, Avesa, Montecchio, PARONA, Quinzano, Sacro Cuore di Gesù, Santa Maria Ausiliatrice, Borgonuovo, Chievo, Spirito Santo, Santa Maria Maddalena e Santa Maria Regina.

Un primo momento celebrativo è stato nella chiesa di San Giorgio in Braida dove ci siamo raccolti, con canti e preghiere, per rinnovare le promesse battesimali e la professione di fede. Poi siamo partiti in processione silenziosa verso la chiesa cattedrale che già era piena per la presenza di altri due Vicariati. Il nostro Vescovo Domenico ha presieduto la solenne Eucaristia concelebrata da tutti i Sacerdoti.

In uno dei passaggi significativi dell'omelia, il Vescovo così si è espresso: ***"…….il miracolo è proprio quello di scoprire Dio, nella persona e nel volto di Gesù Cristo, ben lontano infatti dalla nostra immaginazione.***
É il Dio che Gesù ci ha rivelato, perché il Dio di cui Gesù si è fatto interprete con la sua vita, che non tiene a distanza nessuno, neanche i lebbrosi, è un Dio che ci vede, non solo ci vede ma ci cerca, non solo ci cerca, ma per ciascuno di noi indipendentemente dal nostro stato di vita, bene o male, bianco o nero, ricco o povero, ha una parola di salvezza".

LEONE XIV – UDIENZA GENERALE
Piazza S. Pietro Mercoledì, 15 ottobre 2025
Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza IV.
La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale
1. Il Risorto, fonte viva della speranza umana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nelle catechesi dell'Anno giubilare, fino a questo momento, abbiamo ripercorso la vita di Gesù seguendo i Vangeli, dalla nascita alla morte e risurrezione. Così facendo, il nostro pellegrinaggio nella speranza ha trovato il suo fondamento saldo, la sua via sicura. Ora, nell'ultima parte del cammino, lasceremo che il mistero di Cristo, culminante nella Risurrezione, sprigioni la sua luce di salvezza a contatto con la realtà umana e storica attuale, con le sue domande e le sue sfide.

La nostra vita è scandita da innumerevoli accadimenti, colmi di sfumature e di vissuti differenti. A volte ci sentiamo gioiosi, altre volte tristi, altre ancora appagati, oppure stressati, gratificati o demotivati. Viviamo indaffarati, ci concentriamo per raggiungere risultati, arriviamo a conseguire traguardi anche alti, prestigiosi. Viceversa, restiamo sospesi, precari, in attesa di successi e riconoscimenti che tardano ad arrivare o non arrivano affatto. Insomma, ci troviamo a sperimentare una situazione paradossale: vorremmo essere felici, eppure è molto difficile riuscire a esserlo in modo continuativo e senza ombre. Facciamo i conti con il nostro limite e, allo stesso tempo, con l'insopprimibile spinta a tentare di superarlo. Sentiamo nel profondo che ci manca sempre qualcosa.

In verità, non siamo stati creati per la ***mancanza***, ma per la ***pienezza***, per gioire della vita e della vita in abbondanza, secondo l'espressione di Gesù nel Vangelo di Giovanni (cfr 10,10).
Questo desiderio abissale del nostro cuore può trovare la sua risposta ultima non nei ruoli, non nel potere, non nell'avere, ma nella certezza che c'è qualcuno che si fa garante di questo slancio costitutivo della nostra umanità; nella consapevolezza che questa attesa non sarà delusa o vanificata. Tale certezza coincide con la speranza. Ciò non vuol dire pensare in modo ottimistico: spesso l'ottimismo ci delude, vede implodere le nostre attese, mentre la speranza promette e mantiene.

Sorelle e fratelli, Gesù Risorto è la garanzia di questo approdo! È Lui la fonte che soddisfa la nostra arsura, l'infinita sete di pienezza che lo Spirito Santo infonde nel nostro cuore. La Risurrezione di Cristo, infatti, non è un semplice accadimento della storia umana, ma l'evento che l'ha trasformata dall'interno.

Pensiamo a una fonte d'acqua. Quali sono le sue caratteristiche? Disseta e rinfresca le creature, irrora la terra, le piante, rende fertile e vivo ciò che altrimenti resterebbe arido. Dà ristoro al viandante stanco offrendogli la gioia di un'oasi di freschezza. Una fonte appare come un dono gratuito per la natura, per le creature, per gli esseri umani. Senza acqua non si può vivere.

Il Risorto è la fonte viva che non inaridisce e non subisce alterazioni. Resta sempre pura e pronta per chiunque abbia sete. E tanto più gustiamo il mistero di Dio, tanto più ne siamo attratti, senza mai restare completamente saziati. Sant'Agostino, nel decimo Libro delle ***Confessioni***, coglie proprio questo inesauribile anelito del nostro cuore e lo esprime nel celebre ***Inno alla bellezza***: ***«Effondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace» (X, 27, 38).***

Gesù, con la sua Risurrezione, ci ha assicurato una permanente fonte di vita: Egli è il Vivente (cfr *Ap* 1,18), l'amante della vita, il vittorioso su ogni morte. Perciò è in grado di offrirci ristoro nel cammino terreno e assicurarci la quiete perfetta nell'eternità. Solo Gesù morto e risorto risponde alle domande più profonde del nostro cuore: c'è davvero un punto di arrivo per noi? Ha senso la nostra esistenza? E la sofferenza di tanti innocenti, come potrà essere riscattata?
Gesù Risorto non fa calare una risposta "dall'alto", ma si fa nostro compagno in questo viaggio spesso faticoso, doloroso, misterioso. Solo Lui può riempire la nostra borraccia vuota, quando la sete si fa insopportabile.

Ed Egli è anche il punto di arrivo del nostro andare. Senza il suo amore, il viaggio della vita diventerebbe un errare senza meta, un tragico errore con una destinazione mancata. Siamo creature fragili. L'errore fa parte della nostra umanità, è la ferita del peccato che ci fa cadere, rinunciare, disperare. Risorgere significa invece rialzarsi e mettersi in piedi.

Il Risorto garantisce l'approdo, ci conduce a casa, dove siamo attesi, amati, salvati. Fare il viaggio con Lui accanto significa sperimentare di essere sorretti nonostante tutto, dissetati e rinfrancati nelle prove e nelle fatiche che, come pietre pesanti, minacciano di bloccare o deviare la nostra storia.

Carissimi, dalla Risurrezione di Cristo sgorga la speranza che ci fa pregustare, nonostante la fatica del vivere, una quiete profonda e gioiosa: quella pace che Lui solo ci potrà donare alla fine, senza fine.